

RIVISTA MILITARE Europea

Marzo-Aprile 1987
Spedizione in abbonamento postale gr. IV-70%
L. 5.000



**LA PITTURA
DI STORIA
NELL'ITALIA
DELL'OTTOCENTO**

RIVISTA MILITARE EUROPEA

Direttore responsabile
Pier Giorgio Franzosi

Impaginazione e fotolito
Studio Lodoli, Roma

Stampa
Tipografia Regionale, Roma

© 1987 Rivista Militare Europea



Condizioni di cessione per il 1987:

- Un fascicolo: Lit. 5.000
- Un fascicolo arretrato: Lit. 10.000
- Abbonamento Italia: Lit. 28.000
- Estero Lit. 36.000.

I residenti all'estero possono versare
l'importo tramite assegno bancario o vaglia
internazionale.

Rivista Militare Europea
Casella postale 462
00100 Roma S. Silvestro

LA PITTURA DI STORIA NELL'ITALIA DELL'OTTOCENTO

Nel panorama della intensa produzione pittorica sulle vicende risorgimentali, molti sono gli artisti che hanno dato contributi di rilievo non solo alla ritrattistica ufficiale e all'illustrazione dei principali eventi bellici, ma anche alla realizzazione del quadro di genere sulla vita militare.

Per varietà di interventi, per coerenza di intenti e di ideali, per sintesi di rappresentazione, su tutti sventa il talento e la maestria di Giovanni Fattori. A lui si deve il merito di aver saputo guardare con l'occhio vigile di un profondo osservatore, di aver dipinto la Storia patria come documento della quotidianità dei fatti, di avere indagato nel suo farsi giornaliero il trepido e faticoso divenire delle esperienze e degli accadimenti. I protagonisti dei grandi e piccoli quadri di Fattori, dagli Alti Comandi ai soldati semplici, la loro vita al campo, le loro missioni, le loro imprese vibrano non soltanto dei colori, ora solari ora soffusi e ingrigiti dalla luce di un cielo plumbeo, delle pennellate — insomma — che hanno reso celebre «la macchia», ma traspirano di quelle tinte di patriottismo che hanno animato l'intera esistenza dell'artista. Oltre le tavole più note del pittore livornese, pubblichiamo alcuni dei suoi soggetti meno divulgati. Si tratta spesso di sagome appena accennate, di bozzetti che hanno il sapore del «non finito», ma che nella loro caratterizzazione di «prigioni macchiaioli» manifestano la forza di una raffigurazione di eccezionale pregnanza e immediatezza. I militari di Fattori, anche quelli ritratti singolarmente in tavolette di pochi centimetri (*Cavalleggero alle Cascine*, *Cavalleggero di spalle*, *Ufficiali a cavallo*), trasmettono sensazioni, sentimenti, umori che la tecnica dello schizzo pittorico definisce in atteggiamenti ed esalta in gesti di una schiettezza folgorante. Nella trepidazione dei momenti eroici così come nella quotidianità dell'esercitazione militare, i protagonisti partecipano di un momento di vita e l'artista non li imprigiona mai nelle pastoie di un facile accademismo, né li abbandona alla sterile routine della messa in scena. Si veda, ad esempio, *L'esercitazione militare*: anche in questa piccola scena, l'umanità di Fattori non viene certamente meno alla sensibile attenzione dell'artista per i fatti della Storia sempre visti con l'ottica del «Paese reale». L'equilibrio delle sottolineature cromatiche, la sintesi dei tratteggi e delle tipizzazioni, il nitore di un impaginato scenografico scremato fino all'essenza, il succoso messaggio dei contenuti sono solo alcuni degli elementi mediante i quali Fattori rappresenta la vita militare durante gli anni del Risorgimento. Lo stile e l'acume pittorico sono quelli di un maestro: uno dei massimi dell'Ottocento europeo.

Fig. 6-7-8

Fig. 2

Parallelamente a Fattori, a vari livelli e con diversi meriti e risultati, la pittura di storia nell'Italia risorgimentale è un genere obbligato sul quale praticamente ogni pittore cimenta le proprie capacità artistiche. Testimoni di vicende straordinarie o indiretti partecipi di una grande stagione patriottica, tutti avvertono il bisogno di affidare alle proprie tele il compito di stimolare le coscienze ai nuovi ideali di libertà e di unità. Talvolta anche lasciandosi coinvolgere dall'enfasi allegorica, talaltra in perfetto equilibrio tra accenti lirici ed epici, più spesso accentuando la carica del messaggio di intensi significati etico-politici, gli artisti del Risorgimento rendono all'Italia una lezione e una documentazione visive insostituibili. Nei loro quadri, ufficiali e non, sono esaltate, con maggiore frequenza rispetto a tante battaglie ed episodi di eroismo, le gesta dell'epopea garibaldina. Così, accanto ai più celebrati quadri di Carlo Ademollo (*La breccia di Porta Pia*), Sebastiano De Albertis (*La carica dei Carabinieri a Pastrengo*), Quinto Cenni (*Artiglieria a cavallo in esercitazione*), segnaliamo quelli

Fig. 23

Fig. 12-13

Figg. 9-10 dipinti da Felice Zennaro (*Bezzecca*), dallo stesso De Albertis (*Garibaldi a Digione*) e perfino da quell'Anonimo artista meridionale che ha fissato

Fig. 11 sulla tela lo scontro dei *Prigionieri borbonici sulla linea del Volturno*.

In tutti i casi si tratta di episodi di grande portata ideale, il cui significato trascende la immediatezza dell'evento per assumere funzione di simbolo e di esemplare atto di valore.

La stessa funzione è affidata alla ritrattistica, specialmente quella relativa all'Eroe dei due Mondi. La figura di Garibaldi, sia essa dipinta da Filippo Palizzi o dal Bozzino, da Cabianca o da Saverio Altamura, pur nella diversa impostazione delle tensioni emotive, è quella sicura e severa del Generale che riassume in sé i simboli e i fondamenti delle speranze risorgimentali. Le stesse aspirazioni che si riflettono negli occhi e

Figg. 14-15 nel portamento dei più umili, ma analoghi, *Ritratto di volontario toscano* di Antonio Puccinelli e *Ritratto del conte Alfonso Litta Visconti Arese* di Giuseppe Barbaglia. Gli stessi ideali che permangono intatti negli splendidi quadri divisionisti, dedicati al mito del Generale da Plinio Nomellini ormai agli inizi del Novecento (*Trombettiere Garibaldino*). È con

Fig. 22 queste tele solari, è con queste tessere che si completa quell'immenso mosaico storico-artistico che delinea la grande stagione della pittura del Risorgimento: una pittura densa, vibrante di stimoli educativi, perfino quando

Figg. 16-17 Luigi Nono ritrae con curioso occhio indagatore *La fanfara dei granatieri* e quando Silvestro Lega tratteggia con sguardo «intimista» i *Bersaglieri che conducono prigionieri austriaci*.

Pier Marco De Santi

THE PAINTING OF HISTORY IN THE NINETEENTH CENTURY ITALY

Many are the artists who have given an important contribution to the rich array of paintings depicting the ups and downs of the Risorgimento, not only as regards the official portraiture and the illustration of the major war events, but also the creation of a general outline of military life.

For the variety of his works, the consistency of purpose and ideals, the clearcut representation, the talent and skill, Giovanni Fattori stands out above the rest. To him goes the merit of having been able to see things with the alert eye of a close observer, of having painted the History of his native land as a document of the day-to-day facts; of having studied the evolvement of awesome and wearing experiences and occurrences. The characters in Fattori's large and small paintings, from the Higher Orders to the simple soldiers, their life in the field, their missions, their exploits, vibrate not only with colours, first brilliant, then dimmed and greyed by the light of the leaden sky, with the brushstrokes which — in short — have made «the masquis» famous, but they breathe those shades of patriotism which animated the artist's entire existence. In addition to the plates by the Livornese painter, we are publishing some of his lesser known works. Often, they are merely the hint of a figure, sketches which have an «unfinished» air about them, but which in their characterization as «Florentine impressionist prisons» manifest the force of an exceptionally rich and immediate representation. Fattori's soldiers, including those individually portrayed in the drawings of a few centimetres (*Cavalleggero alle Cascine*-Cavalryman at the farmsteads, *Cavalleggero di spalle*-Cavalryman from behind, *Ufficiali a cavallo*-Officers on horseback), transmit sensations, feelings, moods which the technique of the pictorial sketch defines in attitudes and pays tribute to in gestures of a dazzling purity. In the trepidation of heroic action, just as in everyday military drills, the characters are taking part in a period of life and the artist never imprisons them in the fetters of easy academism, nor does he abandon them to the sterile routine of the mise-en-scène. For instance, we have *L'esercitazione militare*-The military drill: even in this small scene, Fattori's humanity certainly never fails him, the sensitive attention of the artist for the facts of history which are always seen from the standpoint of the «real country». The balance of the chromatic emphasis, the blending of the sketches and standardizations, the clarity of a scenographic set-up skimmed to its very essence, the potent message of the contents, are only several of the elements which Fattori makes use of to represent military life during the years of the Risorgimento. The pictorial style and acumen are those of a maestro: one of the greatest European masters of the 19th century.

Fig. 6-7-8

Fig. 2

Alongside Fattori, at various levels and with different merits and results, the portrayal of history in Italy during the Risorgimento is a genre upon which virtually every painter cements his artistic skills. Witnesses of extraordinary events or indirect participants in a great patriotic season, they all feel the need to entrust to their canvasses the task of stimulating awareness of new ideals for freedom and unity. At times allowing themselves to become involved in the allegoric emphasis, other times in perfect equilibrium between the lyrical and epic accents, more often sharpening the impact of their message with deep ethical-political significance, the artists of the Risorgimento give Italy irreplaceable visual lessons and documentation. In their paintings, official or otherwise, they applaud the exploits of the Garibaldian epos, more frequently with respect to many battles and heroic episodes. Flanking the more famous paintings

Fig. 23

- by Carlo Ademollo (*La breccia di Porta Pia*-The shelling of Porta Pia),
 Figg. 12-13 Sebastiano De Albertis (*La carica dei Carabinieri a Pastrengo*-The charge
 of the Carabinieri at Pastrengo), Quinto Cenni (*Artiglieria a cavallo in
 Figg. 9-10 esercitazione*-Mounted artillery on drill), we are also calling attention to
 those painted by Felice Zennaro (*Bezzecca*), by the same De Albertis
 (*Garibaldi a Digione*-Garibaldi in Dijon) and even by that anonymous
 artist from the South who captured on canvas the discouragement of the
 Fig. 11 *Prigionieri borbonici sulla linea del Volturmo*-Bourbon prisoners on the
 Volturmo line).

In each case they are important episodes of great bearing, whose
 significance transcends the immediacy of the event to take on the role
 of symbol and exemplary act of courage.

- The same role is assigned to portrait painting, especially that relating
 to the Hero of the two Worlds. The figure of Garibaldi, either as painted
 by Filippo Palizzi or by Bozzino, by Cabianca or by Saverio Altamura,
 although influenced by the different emotional tensions, is that of the
 confident and severe General who is himself a compendium of the sym-
 bols and seeds of Risorgimento hopes. The same aspirations which are
 mirrored in the eyes and carriage of the most humble, *Ritratto di volon-
 Fig. 14-15 tario toscano*-Portrait of a Tuscan volunteer by Antonio Puccinelli and
Ritratto del Conte Alfonso Litta Visconti Arese-Portrait of Count Alfonso
 Litta Visconti Arese, by Giuseppe Barbaglia. The same ideals which re-
 main intact in the splendid pointillist paintings (*Trombettiere Garibaldi-
 Fig. 22 no*-Garibaldian Trumpeteer) dedicated to the myth of the General by Plinio
 Nomellini, now at the opening of the twentieth century. It is with these
 colourful canvasses, with these tesserae that the immense historical-artistic
 mosaic is brought to completion, a mosaic which outlines the great season
 of Risorgimento painting: substantial painting, alive with educational
 stimuli; even when Luigi Nono portrays through his envious searching
 eye *La fanfara dei granatieri*-The Grenadiers' fanfair, and when Silvestro
 Lega draws his «intimist» *Bersaglieri che conducono prigionieri austriaci*-
 Bersaglieri leading Austrian prisoners.

Pier Marco De Santi



1



2







4



5

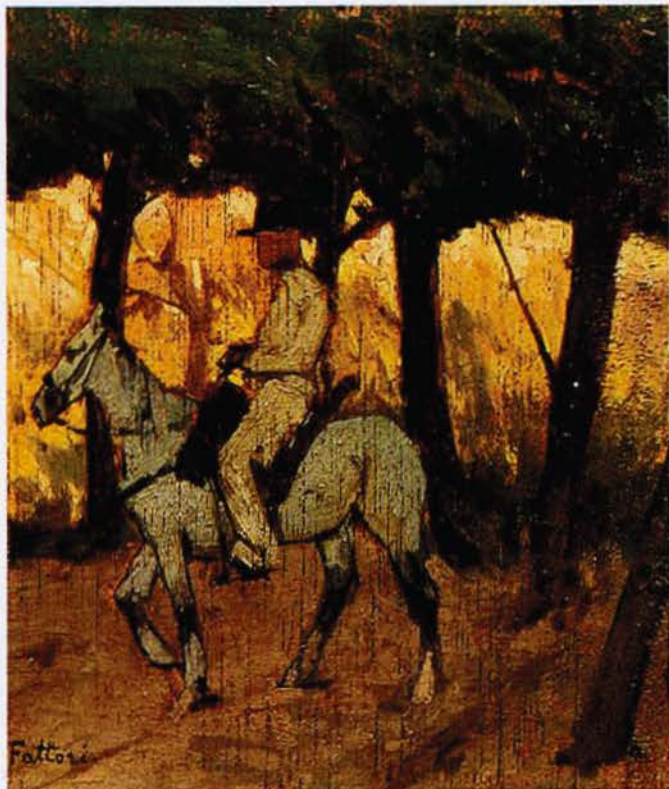
Fig. 1. G. Fattori: *Strada di paese con contadini e soldati* (cm. 28×42)

Fig. 2. G. Fattori: *L'esercitazione militare*

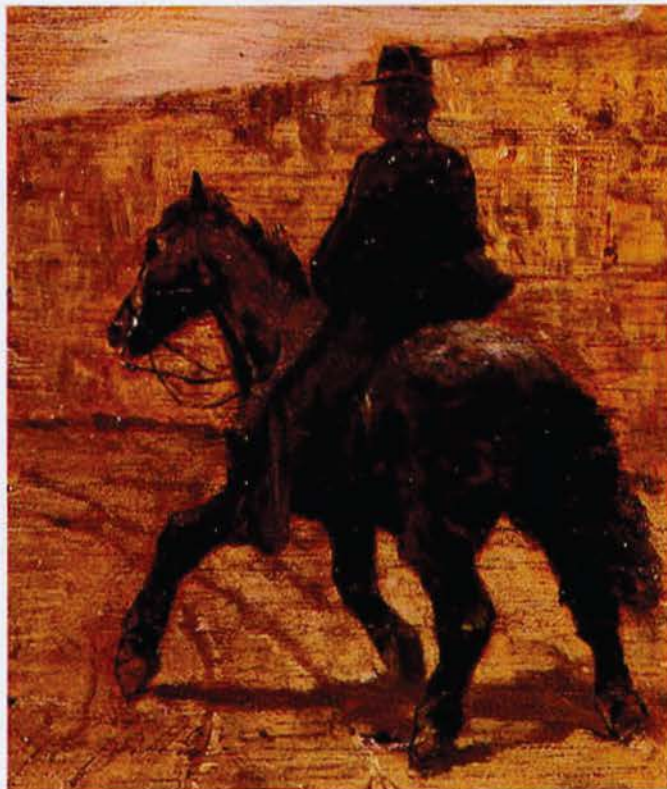
Fig. 3. G. Fattori: *Militari in marcia* (cm. 37×62)

Fig. 4. G. Fattori: *Bivacco* (cm. 45×97)

Fig. 5. G. Fattori: *Lo scoppio del cassone*



6



7



8

Fig. 6. G. Fattori: *Cavalleggero alle Cascine*
(cm. 10×8)

Fig. 7. G. Fattori: *Cavalleggero di spalle*
(cm. 10×9)

Fig. 8. G. Fattori: *Ufficiali a cavallo*



Fig. 9. F. Zennaro: *Bezzecca* (cm. 30,5 × 17)





Fig. 10. S. De Albertis: *Garibaldi a Digione* (cm. 220×140)

10



Fig. 11. Anonimo meridionale: *Prigionieri borbonici sulla linea del Volturno* (cm. 69×108)

11



12

Fig. 12. S. De Albertis: *La carica dei Carabinieri a Pastrengo*



13

Fig. 13. Q. Cenni: *Artiglieria a cavallo in esercitazione*

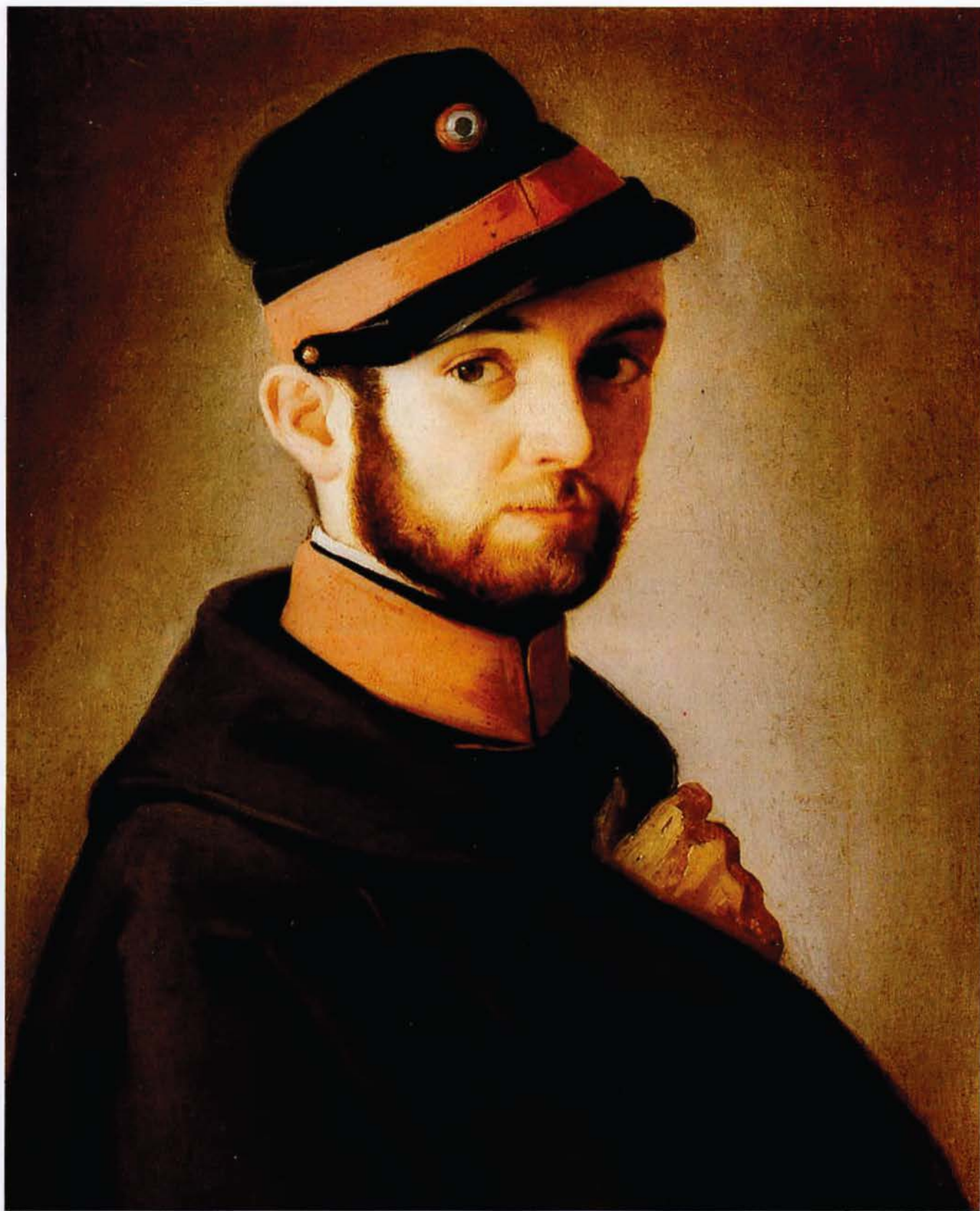
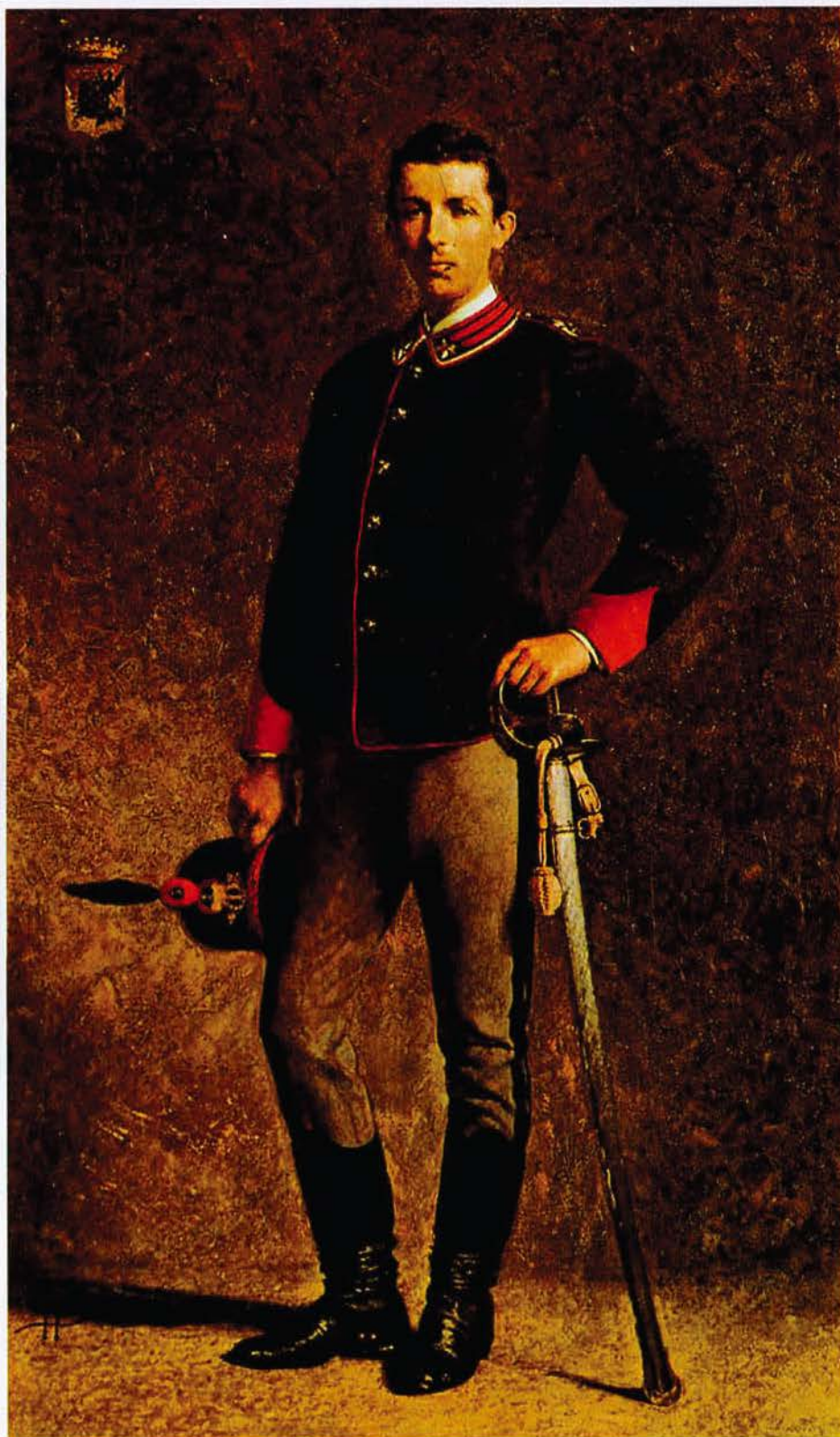


Fig. 14. A. Puccinelli: *Ritratto di volontario toscano*

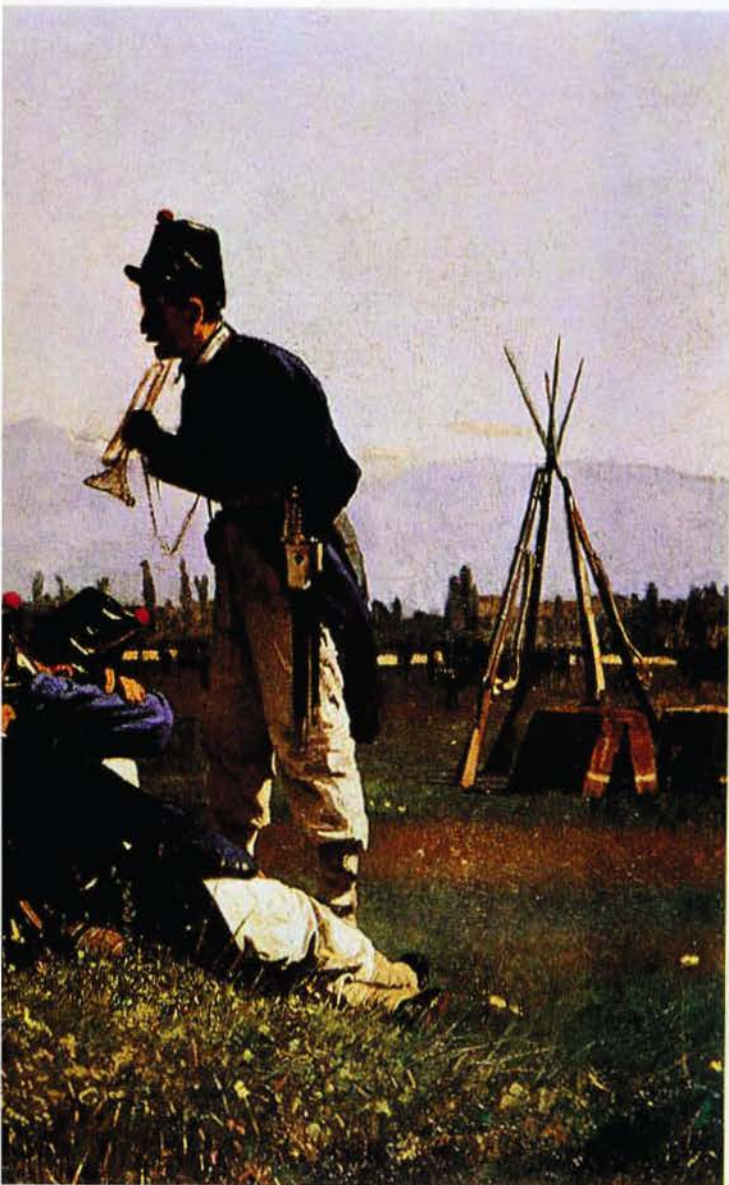


15

Fig. 15. G. Barbaglia: Ritratto del conte Alfonso Litta Visconti Arese



Fig. 16. L. Nono: *La fanfara dei granatieri* (cm. 74×134)



16



Fig. 17. S. Lega: Bersaglieri che conducono prigionieri austriaci



17



18

Fig. 18. F. Palizzi: Garibaldi a cavallo (cm. 55 × 47)



19

Fig. 19. Bozzino: Ritratto di Garibaldi



20

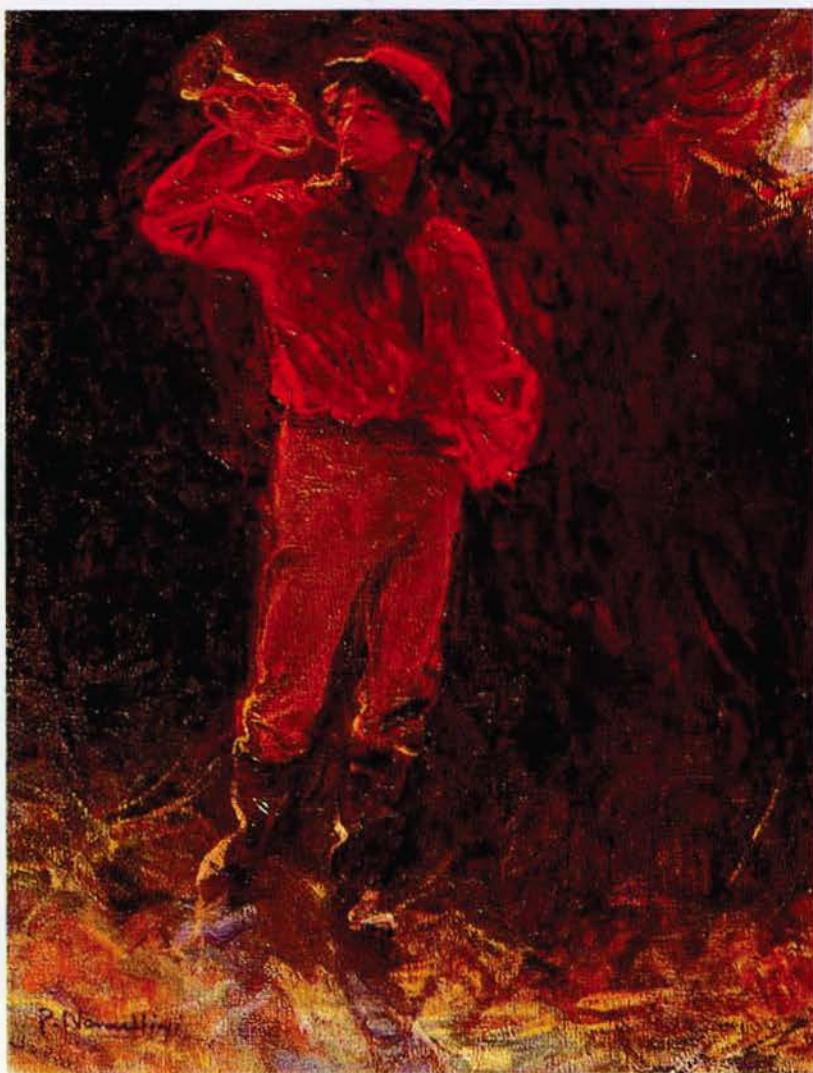
Fig. 20. *Ritratto di Garibaldi (tela ricamata cm. 52×48)*

Fig. 21. T. Signorini: *Carica di zuavi (cm. 20×36)*

Fig. 22. P. Nomellini: *Trombettiere Garibaldino (cm. 77×58)*



21



22



23

Fig. 23. C. Ademollo: *La breccia di Porta Pia* (cm. 37×20)



24

Fig. 24. M. Cammarano: *La battaglia di Dogali* (cm. 44×74)



NOTIZIA EDITORIALE

RIVISTA
MILITARE



GUERRA D'ITALIA
La campagna del 1859

La Rivista Militare, nel quadro della ricerca iconografica volta a favorire la conoscenza delle tradizioni e della storia dei nostri eserciti, annuncia la prossima pubblicazione di un'opera in due parti dedicata alla Seconda Guerra d'Indipendenza.

Il primo album conterrà 57 riproduzioni artistiche di altrettante litografie acquerellate a mano, eseguite dall'Editore-incisore Perrin nel 1860.

Le immagini, veramente pregevoli, sono tratte da disegni del celebre pittore Bossoli che fu al seguito dell'Armata piemontese e degli alleati francesi nella guerra del '59.

Il secondo album documenta, attraverso la riproduzione di 69 litografie anch'esse acquerellate a mano, eseguite da Perrin e da Adam da disegni dell'epoca, la spedizione dei Mille e gli interventi dell'esercito piemontese nell'Italia meridionale.

RIVISTA
MILITARE



GUERRA D'ITALIA
L'annessione del Regno di Napoli

**RIVISTA
MILITARE**